

CONFINDUSTRIA CATANIA: STOP A COMMISSARIAMENTO «ILLEGITTIMO»

«CamCom del Sud-Est, basta interessi di parte»

E Fdi esprime sintonia con l'associazione: «Favorevoli a una normalizzazione»

CATANIA. Un commissariamento troppo lungo, ormai «illegittimo», nel corso del quale sono arrivate scelte importanti per l'intero tessuto produttivo della Sicilia, senza che quindi venisse garantita la giusta rappresentanza. È questo, in sintesi, quello che Confindustria Catania dice a proposito della Camera di Commercio del Sud-Est. E con una nota chiede «l'elezione degli organi» con «rapidità e trasparenza». L'ente camerale, per l'associazione, «rappresenta un pilastro fondamentale per lo sviluppo economico dei territori di Catania, Siracusa e Ragusa, nonché uno strumento indispensabile per il sostegno alle imprese locali, per la promozione dell'internazionalizzazione e per la valorizzazione delle nostre eccellenze. In un momento storico come questo, caratterizzato da sfide importanti e dalla necessità di una forte ripresa, è imprescindibile rinnovare e rafforzare i suoi organi di governance che devono essere espressione piena delle categorie produttive». Non è «solo un atto formale», ma «una necessità strategica per garantire la giusta composizione della rappresentanza all'interno della Camera di Commercio. L'ente camerale, infatti, deve essere un supporto concreto per tutto il tessuto produttivo e non un'arena per agende personali».

«Da tempo - continua la nota - denunciavamo l'illegittimo protrarsi del

periodo commissariale, che ha privato le imprese del diritto di scegliere la propria governance camerale. A questo si sono aggiunti atti improntati a gestione ordinaria da parte di chi avrebbe, invece, dovuto occuparsi solo del ripristino degli organi. È mancato un controllo che nei fatti non ha consentito l'elezione degli organi mettendo il sistema delle imprese al secondo posto». Tutto mentre il ruolo della Camera di commercio - vedi alla voce: futura privatizzazione della società di gestione dell'aeroporto di Catania, solo per fare l'esempio più eclatante - non può certo definirsi secondario. Già all'indomani della decisione dei soci di Sac sugli atti propedeutici a mettere la società sul mercato, il lungo commissariamento era tornato un tema all'ordine del giorno. Adesso Confindustria Catania rincara la dose, augurandosi che il voto per gli organismi camerale «avvenga con rapidità e

trasparenza, valorizzando le professionalità più qualificate e rappresentative del nostro tessuto imprenditoriale». Confindustria annuncia che «si rivolgerà formalmente anche alle Istituzioni nazionali di riferimento per porre fine alla stagione commissariale infinita - prosegue il comunicato - Oggi più che mai abbiamo bisogno, infatti, di istituzioni solide e di rappre-

sentanze efficaci, che sappiano realmente rispondere con prontezza alle esigenze delle imprese. È tempo quindi di ristabilire una governance trasparente, affinché la Camera di Commercio del Sud-Est diventi vero motore di sviluppo sostenibile e innovativo. Chiediamo un cambiamento immediato che metta all'angolo gli interessi di parte e proietti le nostre imprese verso il futuro che meritano».

Fin qui la lunga presa di posizione, destinata ad aprire un dibattito sul futuro dell'ente camerale del sud-est, soprattutto rispetto alla privatizzazione di Sac, la società che gestisce gli aeroporti di Catania e Comiso, sulla quale l'assemblea dei soci (in cui la CamCom commissariata detiene la maggioranza assoluta) ha di recente dato il via libera. E, soprattutto in questo scenario, non è un dettaglio apprendere, da fonti qualificate, che anche Fratelli d'Italia in Sicilia punta a una «normalizzazione» della Camera di Commercio del Sud-Est e pertanto «appoggia in pieno» la proposta di Confindustria Catania. ●



La sede della Camera di commercio



Peso:23%